

Dai registri dei matrimoni celebrati ad Ascona nella seconda metà dell'Ottocento

Autor(en): **Romerio, Ugo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Bollettino della Società storica locarnese**

Band (Jahr): **8 (2005)**

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1034234>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Dai registri dei matrimoni celebrati ad Ascona nella seconda metà dell'Ottocento

UGO ROMERIO

Lo spoglio completo del registro dei matrimoni di Ascona, celebrati tra il 1855 e il 1900¹, mi permette di presentare, in grafici e tabelle, alcune sequenze di valori che ci fanno scoprire aspetti poco conosciuti se non del tutto ignorati della vita dei nostri nonni e bisnonni e ci suggeriscono nuove piste di ricerca e di studio.

Il confronto fra le due curve del grafico 1 evidenzia come il numero dei matrimoni di Ascona non subisca le fluttuazioni che riscontriamo a Locarno. Sia la vistosa flessione del decennio 1861-1870, sia le impennate del 1876-80 e della fine del secolo, trovano per contro conferma in non poche località del Ticino, come risulta chiaramente dal diagramma riassuntivo di tutto il cantone (grafico 2). Queste importanti variazioni sono la conseguenza di ben precisi fenomeni che qui sarebbe troppo lungo elencare.

Immune da simili deviazioni è invece la curva di Ascona, la quale non si scosta di molto dall'asse orizzontale che si identifica con il valore 30; trattandosi di periodi di 5 anni, ne risulta la media di 6 matrimoni all'anno.

Le oscillazioni che riscontriamo sono quasi insignificanti, contenute tra un minimo di 4,6 (quinquennio 1861-65) a un massimo di 6,8 matrimoni all'anno (quinquennio 1876-80).

1 I dati riportati si riferiscono ai matrimoni celebrati a partire dal 1855, anno in cui in Ticino inizia la registrazione obbligatoria, fino al 1900.

Grafico 1

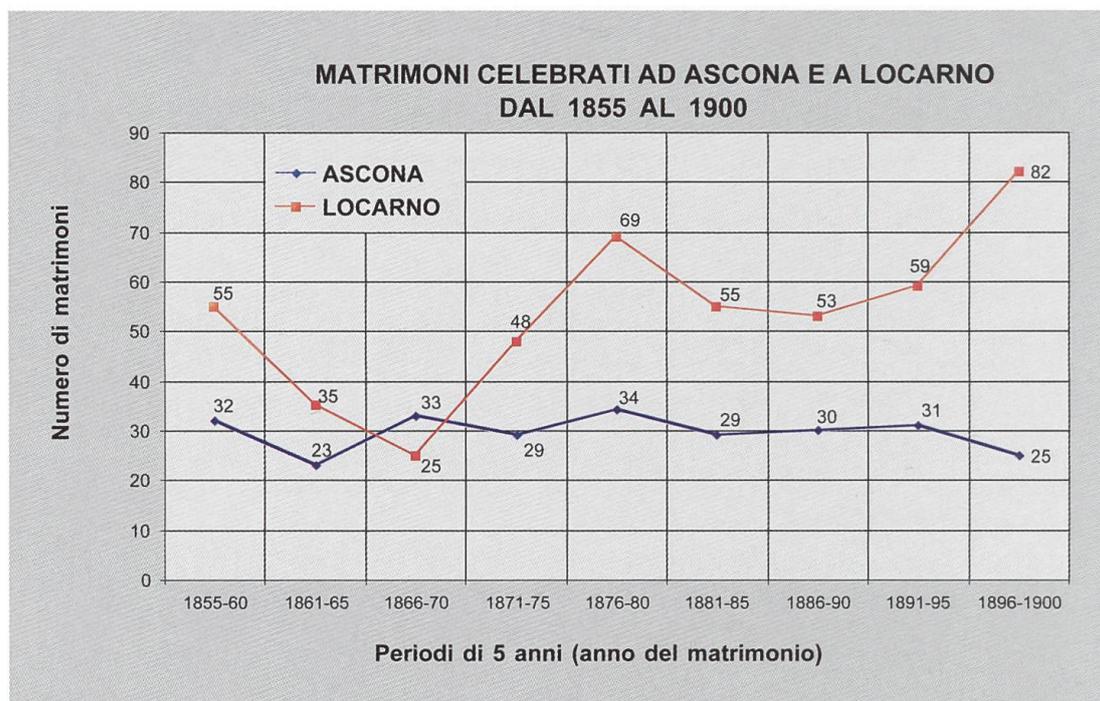


Grafico 2

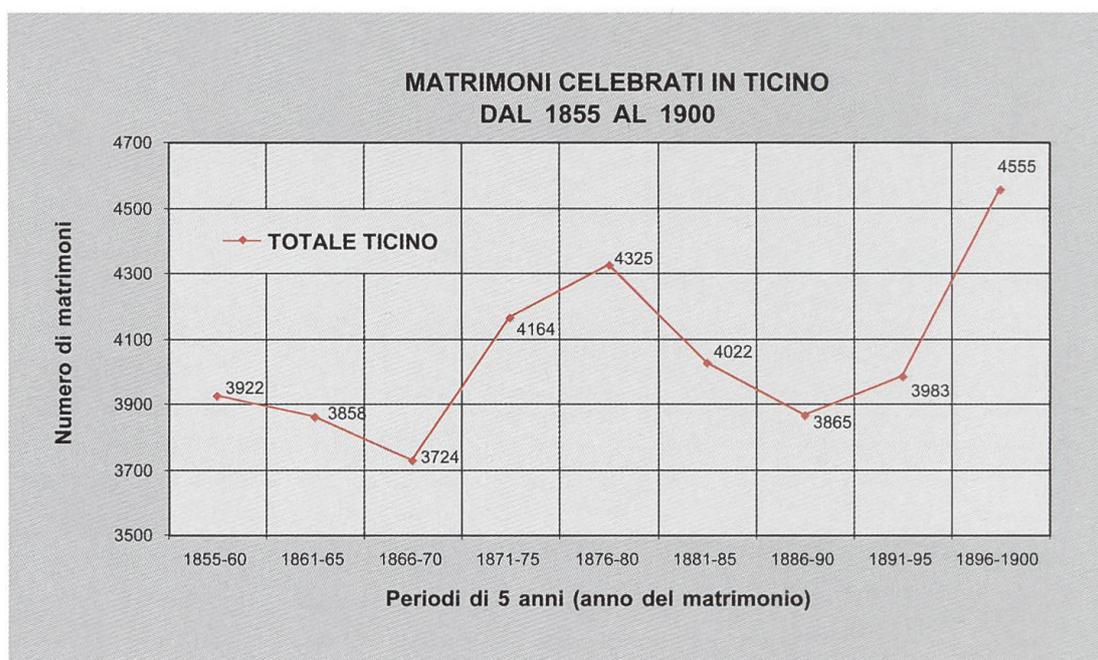


Tabella 1

Professione degli sposi di Ascona

La tabella si limita alle professioni dichiarate con maggior frequenza.

Su 322 sposi di cui conosciamo la professione			Analfabeti			
			Firmanò con una croce		Firma stentata	
N. reale	% su 322	Dichiarano di essere	N. reale	%	N. reale	%
25	7.8 %	FALEGNAMI	0	0	1	4%
21	6.5 %	TESSITORI	1	4.8%	4	19%
20	6.2 %	NEGOZIANI	0	0	0	0
19	5.9 %	CONTADINI	3	15.8%	0	0
19	5.9 %	POSSIDENTI	0	0	1	5,3%
18	5.6 %	MUGNAI	0	0	3	16,7%
16	5 %	CALZOLAI	1	5,3%	1	5,3%
13	4 %	FABBRI	0	0	1	7,7%
11	3.4%	GIORNALIERI MANUALI BRACCIANTI	3	27.3%	1	9,1%
11	3.4 %	PRESTINAI	0	0	0	0
10	3.1 %	FUMISTI	0	0	0	0
7	2.2 %	SARTI	0	0	0	0
7	2.2 %	MURATORI	1	14.3%	0	0
3	0.9%	BARCAIOLI	2	66.7%	1	33,3%

Sorprende l'alto numero di sposi che dichiarano di appartenere alla categoria degli artigiani: falegnami, tessitori, mugnai, calzolai, fabbri, mentre il numero dei contadini è uguagliato da quello dei «possidenti» (5,9%). Uno studio sulla presenza ad Ascona di strutture legate alla lavorazione del legno e della canapa (segherie, filande, ecc.), potrebbe darci risultati interessanti.

Gli sposi registrati negli anni 1855-1900 appartengono ad una fascia d'età che corrisponde più o meno ai nati fra il 1820 e il 1880. Ma il registro dei matrimoni, rivelandoci in molti casi anche la professione dei genitori, ci permette di andare una generazione più indietro.

Nella tabella 2, che riguarda i genitori degli sposi, possiamo constatare che la percentuale di tessitori è ancora più alta, quasi il doppio, del valore che appare nella tabella 1 (12% contro 6,5%); essa è inferiore soltanto a quella dei contadini che sono tre volte più numerosi dei loro figli (19% contro 5,9%). La conclusione che possiamo trarre è lapalissiana: ad Ascona nella seconda metà del XVIII sec., in una società ancora fortemente legata alla terra, la tessitura era una delle professioni artigianali più importanti; professione che ha resistito, pur accusando un certo rallentamento, per buona parte del XIX sec., mentre nello stesso periodo il mondo contadino accelerava la propria trasformazione lasciando spazio all'artigianato domestico e alla piccola industria.

Che poi la presenza di un numero così alto di tessitori facesse di Ascona un caso unico in tutto il distretto di Locarno, ci è confermato dal censimento federale del 1850. In esso l'indicazione della professione è relegata fra le annotazioni generiche riguardanti l'insieme del distretto. Per il distretto di Mendrisio, per esempio, si dice:

Avvertasi che la maggior parte degli assenti di questo Distretto sono Muratori, Tagliapietra e Fornaciai i quali recansi uscente il verno nella vicina Lombardia e ritornano pella fine di Novembre od al più tardi pella metà di Xbre. Un numero di questi va pure in Piemonte, in ispecie i marmorini. Quei però della Valle di Muggio per lo più vanno in Francia, ed in Spagna nella qualità di negozianti ambulanti, vari de' quali hanno Negozi stabili di qualche entità².

Come si può constatare si tratta di considerazioni per lo più sbrigative, redatte dal commissario di governo che si faceva interprete di dati probabilmente incompleti e approssimativi, più preoccupato di assolvere la mansione burocratica richiesta dalla sua carica, che non di fornire uno specchio esatto della realtà³. Fra queste indicazioni sommarie fanno però eccezione proprio quelle concernenti il distretto di Locarno, per il quale il censimento del 1850 ci indica la o le attività più diffuse in ogni comune. Come ci mostra la tabella 3, gli abitanti di Ascona sono «barcaioli e tessitori di tela».

Il numero esiguo (3) di sposi registrati come barcaioli (tabella 1) lascia supporre che questa occupazione fosse accessoria o comunque temporanea e quindi non fosse considerata una vera professione. Il fatto che due dei tre

2 AFS, E86#1000/1165, Bd. 7 (dossier 71), tabella originale riguardante il distretto di Mendrisio per il censimento federale della popolazione, 1850.

3 In un caso lo stesso commissario si scusa addirittura di non poter essere più preciso.

barcaioli siano analfabeti e che il terzo produca una firma stentata, non fa che confermare questa ipotesi. L'analfabeta, essendo facilmente disoccupato, si adattava a qualsiasi lavoro occasionale che gli venisse offerto, e di conseguenza cambiava facilmente mestiere.

Per i tessitori il discorso è un altro. Se per tessere non è indispensabile sapere leggere e scrivere, è però certo che il tessitore, dovendo provvedere a collocare i propri manufatti su mercati anche lontani dal proprio domicilio, avvertisse (certamente più del contadino o del muratore o del barcaiolo) l'importanza di saper usare oltre al telaio anche la penna.

L'alta percentuale di analfabeti tra i figli e le figlie di tessitori asconesi (percentuale che uguaglia quella dei figli di contadini: 20% come risulta dalla tabella 2) ci dimostra che la generazione degli anziani praticanti questa professione, all'inizio dell'Ottocento faceva ancora fatica a capire l'importanza dell'istruzione dei propri figli.

Tabella 2

Padri di sposi e spose che dichiarano la propria professione

(La tabella si limita alle professioni dichiarate con maggior frequenza).

Su 335 padri di sposi e spose			Analfabeti tra i loro figli e figlie	
N. Reale	% su 335	Dichiarano di essere	N. reale	%
65	19%	CONTADINI	13	20%
40	12%	TESSITORI	8	20%
33	10%	POSSIDENTI	1	3%
26	8%	NEGOZIANI	0	0
21	6.5%	MUGNAI	4	19%
14	4%	MURATORI	3	21.5%
14	4%	CALZOLAI	1	7%
13	4%	FALEGNAMI	2	15.5%
11	3.5%	MACELLAI	2	18%
6	2%	SARTI	0	0
5	1.5%	FABBRI	0	0
4	1%	FUMISTI	0	0
2	0.5%	PRESTINAI	0	0

Tabella 3

Censimento federale 1850

Distretto di Locarno

Circolo	Localit	N. di abitanti	Osservazioni
LOCARNO	LOCARNO	2676	Agricoltori la massima parte
	ORSELINA	782	Simile
	SOLDUNO	268	Simile
ISOLE	ASCONA	902	Barcajoli e tessitori di tela
	BRISSAGO	1266	Osti e camerieri in gran parte
	RONCO	378	Pittori ed imbiancatori
	LOSONE	642	Arrotini
ONSERNONE	LOCO	600	Gli abitanti di questi 8 comuni componenti il circolo d'Onsernone sono quasi tutti cappellari di paglia. In febbraio e marzo emigrano in Piemonte gran parte de' maschi
	RUSSO	302	
	BERZONA	235	
	MOSOGNO	307	
	VERGELETTO	456	
	CRANA	185	
	COMOLOGNO	440	
AURESSIO	198		
GAMBAROGNO	VAIRANO	376	Agricoltori
	VIRA	617	Simile
	MAGADINO	586	V il N; 23 a Quartino non battezzato.
	CONTONE	139	
	PIAZZOGNA	221	Agricoltori
	INDEMINI	409	Muratori
	GER[R]A	651	Lavoranti di legname
	CASSENZANO	101	Agricoltori
	ST. ABBONDIO	251	
CAVIANO	332	Simile	
MELEZZA	INTRAGNA	1428	Spazzacamini in gran parte
	PALLAGNEDRA	337	Facchini a Genova e Livorno, camerieri e garzoni sui battelli a vapore da Livorno a Napoli.
	BORGNONE	409	
	TEGNA	240	
	VERSCIO	347	
	CAVIGLIANO	258	Facchini
NAVEGNA	CONTRA	198	Agricoltori e pastori
	MINUSIO	894	Agricoltori
	MERGOSCIA	588	Arrotini e spazzacamini
	BRIONE	639	Agricoltori e pastori
	GORDOLA	290	Agricoltori
	CUGNASCO	349	Simile
VERZASCA	LAVERTEZZO	464	Destate pastori ed agricoltori, d'inverno spazzacamini quasi tutti in Lombardia, ben pochi in Piemonte.
	VOGORNO	658	
	CORIPPO	294	
	BRIONE E GER[R]A	870	
	FRASCO	445	
	SONOGNO	334	
	Tot. 43 comuni	22362	

Fonte: AFS, E86 #1000/1165, Bd. 7 (dossier 71), tabella originale riguardante il distretto di Locarno per il censimento federale della popolazione, 1850.

Il grado di istruzione è sempre stato determinante nella scelta della professione; non c'è dubbio che le persone meno istruite le troveremo fra coloro che esercitano le professioni più umili: braccianti, manuali, contadini, muratori, barcaioli, mentre non è immaginabile di trovare degli analfabeti fra gli avvocati, i maestri, i negozianti e i commercianti. Fra coloro che abbracciano professioni artigianali, invece, il grado di istruzione è più aperto: la capacità di leggere e scrivere può sì essere determinata dalle competenze che la stessa professione esige, ma può anche dipendere dalle convinzioni della famiglia o semplicemente dalla certezza che mandando a scuola i propri figli si fa un investimento che non tarderà a dare i frutti desiderati.

Con il grafico 3 ci spostiamo, per concludere, sul declino dell'analfabetismo tra gli sposi di Ascona.

Il diagramma degli «sposi che non seppero firmare» non ci rivela grandi sorprese. Comunque la curva dei maschi appare enigmatica: un continuo oscillare tra valori piuttosto contenuti e lo zero, un susseguirsi di rilievi che stranamente vanno prendendo maggior consistenza nell'ultima parte del tracciato ma che scompaiono immediatamente al rilevamento successivo. Soltanto nella parte centrale (sposi nati tra il 1841 e il 1855) lo zero è mantenuto per più di un quinquennio.

L'instabilità dell'istruzione tra i nati prima del 1840 è abbastanza normale; si tratta di un fenomeno riscontrabile anche in altri comuni ticinesi. Più difficile da spiegare è invece l'incertezza di un risultato definitivamente positivo tra i nati dopo il 1855. La comparsa ad Ascona, nella seconda metà del secolo, di manuali e braccianti stranieri spiega soltanto in parte il fenomeno.

La curva delle ragazze è più facile da spiegare. La scuola femminile ad Ascona deve aver cominciato a funzionare prima del 1840, quindi piuttosto presto, anche se in ritardo rispetto alla scuola per i maschi. Il fatto che al terzo rilevamento (nate tra il 1836 e il 1840) si giunga già all'azzeramento dell'analfabetismo, lascia supporre che la scolarizzazione delle fanciulle fu subito efficace e capillare. La gobba che appare al centro del diagramma, sicuramente dovuta a diverse cause che andrebbero analizzate a fondo, non deve sorprenderci più di tanto. L'obbligatorietà della scuola femminile ha spesso faticato a divenire un fatto scontato. Rassicurante rimane per contro la precocità dell'annullamento definitivo della curva, che vuol dire la scolarizzazione di tutte le nate dopo il 1856.

Grafico 3

